RISOLUZIONE

del Parlamento europeo che accompagna la decisione concernente il discarico per l'esecuzione del bilancio generale dell'Unione europea per l'esercizio 2001 — Sezione V — Corte dei conti

IL PARLAMENTO EUROPEO,

— visti il conto di gestione e il bilancio finanziario relativi all'esercizio finanziario 2001 (SEC(2002) 405 — C5-0245/2002),

— vista la relazione annuale della Corte dei conti sull'esercizio finanziario 2001, corredata dalle risposte delle istituzioni (C5-0538/2002) ([1]),

— vista la dichiarazione in cui si attesta l'affidabilità dei conti nonché la legittimità e la regolarità delle relative operazioni, presentata dalla Corte dei conti a norma dell'articolo 248 del trattato CE (C5-0538/2002),

— vista la raccomandazione del Consiglio del 7 marzo 2003 (C5-0087/2003),

— visti gli articoli 272, paragrafo 10, e 275 del trattato CE,

— visti l'articolo 22, paragrafi 2 e 3, del regolamento finanziario del 21 dicembre 1977 ([2]) e l'articolo 50 del regolamento finanziario del 25 giugno 2002 ([3]),

— visto l'articolo 93 bis e l'allegato V del suo regolamento,

— vista la relazione della commissione per il controllo dei bilanci (A5-0101/2003/Riv1),

1. si congratula con la Corte dei conti per la tempestività con cui ha presentato pubblicamente alla commissione per il controllo dei bilanci la sua relazione annuale per il 2001 all'inizio di novembre 2002; osserva che tale presentazione ha consentito ai membri di tale commissione di avviare i loro lavori disponendo di tempo sufficiente per preparare la discussione tenutasi in seduta plenaria il mese seguente; raccomanda vivamente che questa procedura sia seguita sistematicamente e che la non disponibilità della relazione in tutte le versioni linguistiche non costituisca un ostacolo alla sua presentazione pubblica;

2. prende atto della relazione del revisore indipendente (KPGM Audit) sui conti della Corte dei conti per l'esercizio 2001 ([4]), accompagnata dal certificato sulla regolarità e la veridicità del rendiconto finanziario al 31 dicembre 2001 e dalla relazione riguardante le procedure amministrative e contabili, la sana gestione finanziaria ed il sistema di controllo interno;

3. chiede che in futuro il capitolo VII della relazione annuale (spese amministrative) sia esteso in modo da dare al lettore un'idea globale della situazione in questo settore all'interno delle singole istituzioni; ribadisce la richiesta alla Corte di predisporre una dichiarazione di affidabilità per ciascuna istituzione o, in sua mancanza, un certificato o una valutazione separata in ordine alla regolarità/conformità per ciascuna istituzione, che rispecchi possibilmente le relazioni annuali di attività degli ordinatori delegati, a norma dell'articolo 60, paragrafo 7 del nuovo regolamento finanziario;

4. si compiace degli sforzi compiuti dalla Corte dei conti per fare della dichiarazione d'affidabilità (DAS) uno strumento corredato di indicatori misurabili che consenta di valutare i progressi in materia di controllo e gestione finanziaria nel corso degli anni; ritiene, tuttavia, che la DAS non sia

([1]) GU C 295 del 28.11.2002, pag. 1.
([2]) GU L 356 del 31.12.1977, pag. 1.
([3]) GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1.
([4]) GU C 268 del 4.11.2002, pag. 1.

ancora uno strumento affidabile e che non consenta di distinguere gli aspetti della gestione in cui sono stati realizzati miglioramenti da quelli per i quali occorre definire piani d'azione per ovviare alle carenze esistenti; auspica che la metodologia modificata della DAS sia operativa per la procedura di discarico 2003;

5. prende atto del tentativo della Corte di migliorare la presentazione delle osservazioni sugli audit nelle sue relazioni per renderle più accessibili agli utenti mediante l'uso di titoli più informativi e di raccomandazioni identificate più chiaramente, ma ritiene che si possano adottare misure più radicali;

6. si domanda come la Corte dei conti possa rilasciare una DAS positiva, dal momento che la Corte stessa afferma che, sebbene la riforma in corso dei sistemi contabili della Commissione sia importante, essa è stata appena iniziata ed esistono numerose carenze cui occorre porre rimedio;

7. invita la Corte dei conti ad adattare la DAS affinché diventi uno strumento che consenta alle autorità di discarico e di bilancio di confrontare e verificare nel tempo, preferibilmente in modo quantificato, i progressi compiuti a livello di gestione e controllo finanziari;

8. sollecita la Commissione e la Corte dei conti a rafforzare la propria collaborazione per ovviare, nella misura del possibile, alle numerose carenze segnalate nelle varie DAS delle Direzioni generali della Commissione, così che la Corte dei conti possa utilizzarle quali basi di un nuovo strumento di gestione per il controllo esterno della Commissione;

9. ricorda che la soppressione del controllo finanziario indipendente ex ante ha modificato notevolmente le condizioni quadro per il lavoro della Corte dei conti e che i rischi supplementari che ne scaturiscono per gli interessi finanziari della Comunità possono essere controbilanciati soltanto con un'intensificazione dei controlli da parte della Corte dei conti; invita la Corte a comunicare in modo disaggregato, settore per settore, nell'ambito di un piano d'azione, il numero delle procedure di bilancio controllate negli esercizi 2001 e 2002 e le possibilità per incrementare nettamente il volume delle procedure di bilancio controllate;

10. esorta la Corte dei conti a concordare con la Commissione una metodologia comune per il calcolo dei tassi di errore per direzione generale o per categoria di spesa; propone che la Corte utilizzi dati forniti dagli Stati membri in seguito a controlli obbligatori nel campo dell'agricoltura e dei Fondi strutturali, al fine di incrementare il campione; rileva che la Corte non ha pubblicato un tasso di errore globale, né tassi di errore suddivisi per direzione generale o categoria di spesa, come richiesto dal Parlamento nella propria decisione del 25 aprile 2002 relativa al discarico per l'esercizio finanziario 2000 ([1]);

11. si compiace del fatto che, in risposta alla richiesta del Parlamento di «identificare» gli Stati membri per i quali si sospettano o sono state accertate carenze nella protezione degli interessi finanziari dell'Unione, la relazione annuale 2001 e le relazioni speciali pubblicate nel corso dell'anno contengano già riferimenti a singoli Stati membri; si rammarica che la Corte non ritenga opportuno elencare in un allegato alla relazione annuale i singoli errori individuati in ciascuno Stato membro in modo facilmente leggibile;

12. invita la Corte dei conti, la Commissione e gli Stati membri ad elaborare ed introdurre un modello unico di revisione al fine di migliorare e razionalizzare ulteriormente le attività di revisione e informazione;

13. si compiace del fatto che, malgrado la concessione di sei promozioni ad personam, la Corte dei conti abbia deciso di limitare tale prassi a casi davvero eccezionali e particolarmente meritevoli; respinge, tuttavia, il principio delle promozioni *ad personam*;

14. si attende che la Corte dei conti agisca immediatamente sulla base delle raccomandazioni dell'OLAF, rese pubbliche nel comunicato stampa dell'11 novembre 2002;

([1]) GU L 158 del 17.6.2002, pag. 66.

15. ricorda che la Corte ha invitato tutte le Istituzioni a trasmettere un'analisi più globale della gestione del bilancio che evidenzi e spieghi l'evoluzione delle tendenze in materia di spesa, il finanziamento delle principali voci patrimoniali e fornisca indicatori chiave in materia di economicità ed efficienza ([1]); si compiace quindi della disponibilità della Corte a fornire all'autorità di discarico informazioni di gestione sulle sue prestazioni ([2]) e le relazioni annuali di attività ([3]) degli ordinatori delegati, richieste a norma dell'articolo 60, paragrafo 7 del nuovo regolamento finanziario; invita la Corte ad ampliare, in futuro, le osservazioni sulla gestione finanziaria allegate al suo conto di gestione (SEC(2002) 405), possibilmente sulla base delle relazioni annuali di attività dei suoi ordinatori delegati;

16. chiede che tali informazioni siano fornite all'autorità di discarico in tempo utile, prima che abbia inizio la procedura di discarico per l'esercizio finanziario 2002;

17. invita la Corte dei conti e tutte le Istituzioni a migliorare l'informazione sulla gestione del bilancio, al fine di quantificare e potenziare l'economicità e l'efficienza nella gestione dei principali progetti patrimoniali e, di conseguenza, individuare e spiegare l'evoluzione delle tendenze, in modo da poter procedere alle rettifiche, se e quando necessarie; invita le Istituzioni a predisporre un sistema che consenta di confrontare i costi amministrativi chiave di ciascuna Istituzione, su base interistituzionale e sistematica (cioè mediante un sistema di parametri), onde poter individuare le opportunità di ridurre tali costi e agire di conseguenza;

18. prende atto con soddisfazione, per quanto riguarda gli edifici, dell'informazione ([4]) secondo cui la Corte dei conti beneficia attualmente della competenza e dell'esperienza tecnica dell'Ufficio per la logistica e le infrastrutture della Commissione; prende atto, inoltre, della decisione della Corte di non procedere per il momento alla sua seconda estensione, per ragioni legate al bilancio 2003; rileva che la Corte ha commissionato uno studio tecnico del suo fabbisogno immobiliare a lungo termine e chiede di essere informato tempestivamente in merito alle conclusioni;

19. prende atto delle difficoltà ([5]) incontrate dalla Corte dei conti nell'assunzione e nell'impiego di personale professionalmente qualificato e della stima ([6]) del Segretario generale della Corte, secondo cui l'Istituzione avrà bisogno (oltre ai posti legati a ciascuno dei 10 nuovi «gabinetti») di 60 nuovi revisori, 22 nuovi posti amministrativi e di ulteriore personale linguistico;

20. rileva ([7]) con preoccupazione che nel 2002 complessivamente 17 funzionari addetti alla revisione hanno lasciato la Corte, in parte a causa delle scarse possibilità di promozione;

21. prende atto delle indagini dell'OLAF sulle affermazioni di un dipendente della Corte dei conti;

22. chiede alla Corte di informare l'autorità di discarico sul come intende adattare i suoi metodi di lavoro alla situazione che si verrà a creare dopo l'allargamento;

23. rileva in detto contesto che un lavoro efficiente all'interno della Corte dei conti è possibile soltanto se viene limitato il numero dei suoi membri; esprime la certezza che la Convenzione europea terrà in considerazione tale riserva;

24. rileva con soddisfazione che la Corte ha creato l'istanza in materia di irregolarità finanziarie ([8]), richiesta dall'articolo 66, paragrafo 4, del nuovo regolamento finanziario, con decorrenza 1º gennaio 2003;

([1]) Relazione annuale 2001, paragrafo 7.3.
([2]) Risposte al questionario PE 315.844 (Q5).
([3]) Risposte al questionario PE 315.844 (Q3).
([4]) Risposte al questionario PE 315.844 (Q4).
([5]) SEC (2002) 405 e risposte al questionario PE 315.844 (Q7).
([6]) Nota del 21 settembre 2001 sulle implicazioni finanziarie dell'allargamento.
([7]) Risposte al questionario PE 315.844 (Q7).
([8]) *Fonte:* lettera del 7.1.2003 del sig. FABRA VALLÉS.

25. prende atto del fatto che, nella riunione del 19 dicembre 2002, la Corte ha deciso ([1]) di porre fine alla sospensione dei coefficienti correttori applicabili ai trasferimenti delle remunerazioni dei suoi membri; rileva che tale decisione è stata presa sulla base di un'analisi del comitato amministrativo della Corte di giustizia, il quale ha affermato che esiste una base giuridica per l'applicazione dei coefficienti correttori e del fatto che la linea di bilancio A-109 prevede specificatamente i coefficienti correttori per i membri dell'Istituzione;

26. ricorda la valutazione della Corte dei conti al paragrafo 7.18. della propria relazione annuale 2001 secondo cui le norme applicabili alla retribuzione dei membri delle istituzioni non presuppongono una base giuridica specifica che consenta siffatti trasferimenti; rileva tuttavia che talune disposizioni dello statuto dei funzionari sono state applicate per analogia nel corso di diversi anni e che, in attesa di un chiarimento della situazione, le istituzioni avevano deciso di sospendere a partire dal luglio 2002 l'applicazione dei coefficienti correttori per i membri interessati;

27. presume che i membri delle Istituzioni rimborsino i costi occasionati dall'uso privato dei veicoli a loro disposizione per ragioni di servizio; invita la Corte dei conti a trasmettergli entro il 30 giugno 2003 una relazione sulle disposizioni da essa emanante a tal fine e sugli importi versati dai membri negli anni 2001 e 2002;

28. ribadisce la richiesta, contenuta nel paragrafo 28 della sua decisione sul discarico del 25 aprile 2002, che siano pubblicate le dichiarazioni sugli interessi finanziari dei membri della Corte dei conti; incarica la sua commissione competente di esaminare l'opportunità di prevedere che tale dichiarazione sia presentata (se necessario in forma riservata) prima delle prossime audizioni in vista delle nomine alla Corte dei conti;

29. prende atto del fatto che i membri della Corte hanno dichiarato i loro interessi finanziari e patrimoniali e che tali dichiarazioni sono state trasmesse al Presidente della Corte; chiede, nello spirito della trasparenza e al fine di garantire obiettività e responsabilità, che le dichiarazioni siano trasmesse anche al presidente della commissione per il controllo dei bilanci;

30. deplora che il programma di lavoro della Corte per il 2003 non comprenda un calendario che indichi le date previste per la conclusione delle relazioni speciali, come richiesto al paragrafo 29 della suddetta decisione sul discarico del 25 aprile 2002.

([1]) *Fonte:* lettera del 7.1.2003 del sig. FABRA VALLÉS.